



Colchicina nella cardiopatia ischemica

Data 11 ottobre 2020
Categoria cardiovascolare

In uno studio randomizzato e controllato la colchicina ha ridotto gli eventi cardiovascolari in soggetti con coronaropatia cronica.

La **colchicina** è nota per le sue proprietà antinfiammatorie e studi recenti suggeriscono una sua efficacia nel ridurre gli eventi cardiovascolari in pazienti con recente infarto miocardico.

Partendo da queste considerazioni sono stati reclutati 5522 soggetti affetti da cardiopatia ischemica cronica, randomizzati a colchicina (0,5 mg/die) oppure placebo .
Lo studio è conosciuto come LoDoCo2 trial (Low-Dose Colchicine2).

L'**endpoint primario composto** comprendeva morte cardiovascolare, infarto miocardico spontaneo (non avvenuto durante una procedura), rivascolarizzazione coronarica.

Il follow up medio è stato di 28,6 mesi.

L'endpoint primario si verificò nel 6,8% del gruppo colchicina e nel 9,6% del gruppo placebo ($p < 0,001$).

L'incidenza di decessi da cause non cardiovascolari risultò più elevata nel gruppo colchicina risultò più elevata del 51% ma non era statisticamente significativa.

Gli autori concludono che la colchicina riduce gli eventi cardiovascolari in soggetti con cardiopatia ischemica cronica.

Chedire?

Lo studio suggerisce che la colchicina, un farmaco usato da molti decenni e dalle caratteristiche ben conosciute, può essere utile in pazienti con coronaropatia cronica.

Vedremo se le **future linee guida** aggiungeranno questo farmaco a quelli già usati nei pazienti con coronaropatia cronica (ASA, statine, antipertensivi),

Da considerare che i pazienti con cardiopatia ischemica già assumono **moltifarmaci** e ogni ulteriore aggiunta può compromettere la compliance al trattamento che, come è noto, è un fattore critico nelle terapie croniche.

Renato Rossi

Bibliografia

1. Nidorf SM et al. Colchicine in Patients with Chronic Coronary Disease. N Engl J Med. Pubblicato il 31 agosto 2020.